



# GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 64 - NUMERO 171 - Euro 1,00

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2009

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 3

**Società editrice:** Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

**Pubblicità:** Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbana, 55 - 25122 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 8.45-12.30; 14.30-18.30. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. **Pubblicità nazionale:** O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

**Abbonamenti e tariffe pubblicitarie:** dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



## Editoriale

### Dalle urne vuote più conferme che sorprese

di Roberto Chiarini

Il secondo turno è certo che registri una caduta di votanti e l'astensionismo è tanto più pronunciato quanto minore è l'interesse che riscuote l'oggetto della competizione.

In questa classifica della diserzione meno male hanno fatto domenica gli elettori delle comunali, peggio quelli delle provinciali, mentre è caduto oltre ogni più pessimistica previsione l'afflusso alle urne per il referendum. Si sapeva che era in crescita la disaffezione a questo tipo di consultazione elettorale. Il suo ricorso forse troppo frequente, il furbesco scavalco (talora anche il suo tradimento, come nel caso della sonora bocciatura del finanziamento pubblico dei partiti, dai partiti di fatto reintrodotti), infine il suo utilizzo per questioni o non troppo popolari o troppo complesse hanno logorato l'arma referendaria. In quest'ultima occasione, poi deve aver scoraggiato gli elettori anche l'oscurità del quesito e soprattutto delle conseguenze del verdetto.

Nel caso della partita amministrativa non è però venuta meno l'attesa per l'esito dei ballottaggi. Erano molte le partite aperte. Si cercavano, inoltre, possibili conferme o smentite del successo ottenuto dal centrodestra in questo tipo di competizione, peraltro ad esso tradizionalmente sempre piuttosto ostica. Infine, si attendeva un'indicazione sull'eventuale disaffezione che l'indubbio logoramento d'immagine accusato in queste settimane da Berlusconi poteva aver esercitato tra i suoi elettori.

I punti nevralgici erano prevalentemente al Nord. A parte la Puglia, infatti, era difficile ipotizzare che il centro-sinistra potesse perdere due sue storiache roccaforti, come Firenze e Bologna. Molto più aperte erano, invece, le partite che si giocavano in molte città e province settentrionali, come a Torino, Milano, Venezia, Padova. Qui si attendeva un responso chiarificatore circa il permanere o viceversa l'esaurirsi di quella spinta propulsiva che aveva portato, due settimane fa, Lega e Pdl a sbaragliare il campo.

Il responso elettorale non ha sciolto questo nodo. A fronte di una Provincia di Milano e di un Comune di Cremona sottratti al centro-sinistra, ci sono Padova e Torino che restano nelle mani del Pd. Confortato da un buon successo di molti suoi candidati al Sud, oltre che in quasi tutte le zone rosse, il partito di Franceschini può tirare un respiro di sollievo. Non ci pare gli autorizzi, però, nessun canto di rinvicita.

Non è facile calcolare quanto in questa domenica abbia pesato l'astensionismo, quanto il deterioramento della figura del Premier, quanto l'apprezzamento degli amministratori in campo e quanto, infine, l'eventuale ripresa d'iniziativa del Pd. L'elettorato è certamente ormai meno saldo nelle sue appartenenze, ma per esperienza sappiamo che le partite elettorali al tempo del maggioritario sono decise, più che dagli spostamenti da un campo all'altro, dalla tenuta o caduta della mobilitazione del proprio popolo da parte di ciascun schieramento.

# Referendum, vince l'astensione

Ha votato solo il 24% degli italiani (a Brescia il 16%). Niente quorum e consultazione non valida. Nei ballottaggi il Pdl conquista la Provincia di Milano; al Pd restano le roccaforti rosse, Torino e Padova

## FRATTINI: SI RICONTINO I VOTI



## Iran, la piazza sfida i Pasdaran. Il regime ammette i «brogli»

■ L'opposizione iraniana ha sfidato le minacce dei Pasdaran ed è tornata in piazza a Teheran. Un migliaio di persone si sono ritrovate attorno alla piazza Haft-e-Tir, poche ore dopo che i Guardiani della Rivoluzione si erano detti pronti a fermare «con metodi rivoluzionari» i «rivoltosi» e

«quanti violano la legge». La polizia ha disperso i manifestanti con i gas lacrimogeni. Dal regime prime ammissioni di «brogli», ma le elezioni «non saranno annullate». Il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, chiede che i voti siano «ricontati in modo trasparente».

a pagina 6

**ROMA** Il referendum sulla legge elettorale fallisce. Meno di un quarto degli elettori italiani, tra il 23 e il 24%, va a votare e il quorum non viene raggiunto in nessuna delle regioni anche se si registra un «effetto traino» nelle città chiamate ai ballottaggi. A Firenze, Bologna, Bari e Venezia, ad esempio, viene tranquillamente superato il 50% più uno degli elettori per la consultazione popolare. Ma non basta: il referendum ottiene comunque un primato negativo, quello dell'affluenza più bassa mai registrata in Italia per una consultazione referendaria. Risultato simile anche a Brescia e provincia, dove l'affluenza si è attestata intorno al 16%. Intanto, visto il record negativo di affluenza, sono diversi i partiti che pongono la questione di una riforma dell'istituto. Se ne incaricherà il ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Alle urne anche per i ballottaggi che hanno visto il passaggio di mano della Provincia di Milano, dove il testa a testa tra Penati e Podestà è finito a favore di quest'ultimo per «soli» 4mila voti.

Al centrosinistra restano invece la Provincia di Torino e le roccaforti rosse di Bologna e Firenze, mentre passa al centrodestra Prato. In Lombardia va al Pdl anche il Comune di Cremona. Alla fine Berlusconi è soddisfatto, ma lo è anche Franceschini.

a pagina 2 e 3

## I BALLOTTAGGI NEL BRESCIANO

GHEDI	MONTICHIARI
<b>Eletto sindaco Lorenzo Borzi col 55,78%</b>	<b>Eletto sindaco Elena Zanola col 51,66%</b>

## Tasse sul lavoro, Italia prima nella Ue

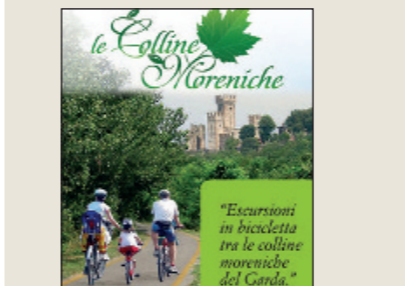
Secondo il rapporto Eurostat nel nostro Paese la pressione fiscale sui dipendenti è al 44%

### VOTI D'ECCELLENZA

**I migliori studenti di ogni classe: oggi le pagelle di Luzzago e Mantegna**

■ A PAGINA 11

### OGGI IN EDICOLA



■ con il giornale al prezzo di 5,90 €

**BRUXELLES** L'Italia è il Paese Ue dove è più alto il carico fiscale sul lavoro: lo ha reso noto ieri Eurostat in base al confronto effettuato sui dati relativi al 2007.

In Italia, secondo Eurostat, le tasse e i contributi sociali rappresentano il 44% del costo del lavoro contro il 42,3% della Svezia e il 42,3% del Belgio. Secondo le tabelle diffuse dall'istituto di statistica europea, tra il 2000 e il 2008, è invece diminuita di un punto percentuale l'aliquota massima applicata ai redditi delle persone fisiche, passata dal 45,9 al 44,9%.

Per i redditi delle imprese italiane, segnala ancora Eurostat, la riduzione dell'imposizione fiscale è arrivata a sfiorare i 10 punti percentuali. Si è passati dal 41,3% del 2000 al 31,4% di quest'anno.

A pesare di più sul dato complessivo italiano è dunque il cosiddetto cuneo fiscale che, nonostante le misure prese negli ultimi anni, continua a gravare sul costo del lavoro.

Secondo i sindacati italiani il dato conferma che la pressione fiscale ha penalizzato soprattutto i lavoratori dipendenti.

a pagina 4

### DOMANI IN EDICOLA



### SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	VALCAMONICA	19
INTERNO	4-5	VALTROMPIA E LUM.	20
ESTERO	6	ECONOMIA	23-27
BRESCIA E PROVINCIA	7-8	SPORT	29-31
LA CITTÀ	9-12	CULTURA	33
LA PROVINCIA	13-15	SPETTACOLI	34-37
BASSA	16	AGENDA	38-40
GARDA E VALSABBIA	17	NECROLOGIE	41-42
SEBINO E FRANCIACORTA	18	LETTERE	43

## Opere inedite per Brescia nella Stagione lirica al Grande

### OBIETTIVO SERIE A



## Possanzini: il capitano pronto a restare

■ A PAGINA 29

**BRESCIA** Tante opere mai rappresentate a Brescia nel cartellone della prossima Stagione lirica del teatro Grande, in programma dal 16 ottobre fino al 24 gennaio 2010. Se da un lato ci sarà un ritorno di titoli molto popolari quali «La Bohème» di Puccini, «I Pagliacci» di Leoncavallo e «Norma» di Bellini, ecco fare il loro debutto sul palcoscenico del Grande «Die sieben Todsünden» (I sette peccati capitali) di Brecht con musica di Kurt Weill, «Trouble in Tahiti» (Intrigo a Tahiti) di Bernstein e «La voix humaine» di Poulenc. Ai quali si aggiunge una versione inedita de «La figlia del reggimento» di Donizetti.

Si conferma così la tradizionale struttura della Stagione lirica con cinque serate d'opera (ciascuna delle quali dedicata a un singolo titolo o a un dittico) con l'aggiunta del balletto classico: sarà «Coppelia» su musiche di Leo Delibes. Confermate l'adesione al Circuito lirico lombardo e la presenza, per tutte le serate d'opera, dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano.

a pagina 35

### PRONTO GDB



## Il «diritto di antenna» per un bar in affitto

■ A PAGINA 12

## Chiari, schianto mortale in moto

Giovane immigrato perde la vita in via Rudiano scontrandosi con un fuoristrada

■ Un giovane immigrato, probabilmente d'origine kosovara, è morto ieri poco prima delle 18 in uno scontro frontale sul cavalcavia di via Rudiano, alla periferia di Chiari. Sull'identità della vittima si avranno certezze solo oggi quando la Polizia stradale avrà comparato le impronte digitali ed effettuato il riconoscimento con alcuni famigliari. Lo straniero, in sella ad una potente Yamaha R1, pare abbia invaso la corsia opposta salendo sul cavalcavia finendo contro un Mitsubishi Pajero che stava scendendo verso Chiari, al cui volante sedeva un 74enne del paese rimasto ferito lievemente. Violentissimo l'impatto: per il giovane non c'è stato più nulla da fare, sarebbe morto sul colpo. Vano ogni tentativo di rianimarlo da parte del personale medico dell'eliambulanza del 118. La salma è ora al cimitero di Chiari.

a pagina 8



La moto e il fuoristrada coinvolti nell'incidente